

Numero 04/2017

IL NAVIGANTE



CISL Reti

Comunicazioni-Energia-Trasporti



In Questo Numero:



Storia:	La Confederazione Europea dei Sindacati
Normativa:	FTE Review: Partecipate al sondaggio!
Attualità:	manifesto Cisl: 10 punti per crescita Europa
Salute:	Gluten free: un pilota celiaco!!!
RSA FIT CISL:	I Nostri recapiti
Da Internet:	Link Interessanti
Sindacato:	La nostra Agenda



La Confederazione Europea dei Sindacati

(CES)

La Confederazione europea dei sindacati (CES), in inglese European Trade Union Confederation (ETUC), nasce nel 1973 per parlare con una voce sola, a livello europeo, per conto dei lavoratori e dei loro affiliati nazionali. Il suo ruolo nel processo decisionale europeo assume un'importanza crescente con lo sviluppo del processo d'integrazione europea che allarga l'influenza dell'Unione europea (UE) in materia di occupazione, politica economica e sociale nei 28 Stati membri. Attualmente fanno parte della CES 89 Confederazioni sindacali nazionali provenienti da 39 Paesi europei, e 10 Federazioni industriali europee, per un totale di circa 45 milioni di tesserati.

L'attuale presidente, eletto a ottobre 2015, è Rudy De Leeuw, Presidente del sindacato FGTB/ABVV (Belgio). L'attuale segretario generale è il sindacalista italiano Luca Visentini.

La missione della CES è quella di creare un'Europa unita fondata sulla pace e sulla stabilità, nella quale i lavoratori e le loro famiglie possano godere pienamente dei diritti umani, civili, sociali e dell'occupazione, nonché di un elevato tenore di vita. Per realizzare questo obiettivo, la CES promuove il Modello sociale europeo, che combina la crescita economica sostenibile con condizioni di vita e di lavoro sempre migliori, la piena occupazione, la protezione sociale, le pari opportunità, dei lavori di qualità, l'inclusione sociale ed un processo decisionale aperto e democratico che prevede la totale partecipazione dei cittadini alle decisioni che li riguardano.

La CES considera la consultazione con i lavoratori, la contrattazione collettiva, il dialogo sociale e le buone condizioni di lavoro come elementi chiave per realizzare gli obiettivi prefissati e promuovere innovazione, produttività e crescita in Europa.

La CES esiste per rappresentare il movimento sindacale europeo a livello dell'UE. La CES lavora con le altre parti sociali europee (che rappresentano i datori di lavoro) e le istituzioni europee per sviluppare l'occupazione e politiche sociali e macroeconomiche che riflettano gli interessi dei lavoratori di tutta Europa.

La CES riveste inoltre un ruolo di primo piano nella determinazione di leggi importanti per i lavoratori europei. Il trattato UE attribuisce alle parti sociali il diritto di formulare proposte legislative proprie, attraverso accordi intersettoriali sulle principali questioni di politica sociale. Le parti sociali hanno già negoziato tre accordi a livello europeo, cui è stata data applicazione, in seguito, tramite importanti direttive europee che fissano diritti essenziali per i lavoratori:

- ***congedo parentale (1996 - rinnovato nel 2009)***
- ***lavoro a tempo parziale (1997)***
- ***contratto a tempo determinato (1999)***

Dal 2002, la CES ha ulteriormente ampliato il suo ruolo a livello dell'UE in materia di relazioni industriali, promuovendo lo sviluppo di un dialogo sociale autonomo fra rappresentanti dei lavoratori e dei datori di lavoro. Le parti sociali hanno concluso accordi "autonomi" su:

- *telelavoro (2002)*
- *stress legato al lavoro (2004)*
- *molestie e violenze sul posto di lavoro (2007)*
- *mercato del lavoro inclusivo (2010).*
- *un quadro d'azione per sviluppo delle competenze e delle qualifiche lungo tutto l'arco della vita (2002) e un quadro d'azione sulla parità fra uomo e donna (2005).*

A tali accordi viene data applicazione dalle stesse parti sociali a livello aziendale, regionale e nazionale. L'attuale programma di lavoro pluriennale delle parti sociali proseguirà fino al 2014.

La CES è il principale interlocutore delle istituzioni UE in materia di rappresentanza dei lavoratori a livello UE.

Insieme con le altre parti sociali europee, la CES collabora con tutte le istanze comunitarie: presidenza, consiglio, commissione e Parlamento. Il suo diritto di rappresentare gli interessi dei lavoratori europei nella formulazione delle politiche sociali, macroeconomiche e dell'occupazione nell'UE è esplicitato nel trattato UE. La CES:

- partecipa ogni anno ai vertici sociali tripartiti;
- elabora la risposta dei sindacati alle proposte della Commissione europea;
- dialoga con un gruppo interpartitico di membri del Parlamento europeo;
- coordina la partecipazione dei sindacati a numerosi organi consultivi, fra cui il Comitato economico e sociale e le agenzie UE per la formazione professionale (CEDEFOP), per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro (Fondazione di Dublino), e per la salute e la sicurezza sui posti di lavoro (Bilbao).

In occasione delle riunioni biennali del Dialogo macroeconomico (MED), istituite nel 1998, le parti sociali discutono di politica economica con il Consiglio "Affari economici e finanziari" dell'UE (Consiglio ECOFIN), la Banca centrale europea (BCE) e la Commissione.

La CES prosegue la propria campagna per un'Europa sociale attraverso azioni dirette come le Euromanifestazioni (ad esempio contro la Direttiva Bolkestein sui servizi) e altre campagne. In questo modo, la CES assume un importante ruolo guida sulle questioni sociali e dell'occupazione di grande rilevanza per tutti i cittadini europei.

Le organizzazioni sindacali affiliate alla CES mantengono le proprie procedure decisionali. I delegati delle associazioni affiliate decidono politiche e attività della CES a livello europeo in modo democratico; la CES, da parte sua, non ha facoltà di imporre una linea specifica alle confederazioni nazionali. La CES dispone di una propria struttura democratica. La CES coordina le attività dei CSIR (Consigli sindacali interregionali), che organizzano la cooperazione sindacale attraverso i confini nazionali dell'UE. La CES è riconosciuta dall'Unione europea, dal Consiglio d'Europa e dall'Associazione europea di libero scambio come l'unica organizzazione sindacale rappresentativa sul piano intersettoriale a livello europeo.

FTL (Flight Time Limitation): iniziano i lavori per la prima rivisitazione della normativa.

E' FONDAMENTALE che tutti Voi pateciate!

La Commissione Europea (CE DG MOVE) insieme con l'Agenzia Europea per la Sicurezza Aerea (EASA) hanno creato uno studio di ricerca per eseguire una revisione dell'efficacia dei nuovi tempi di volo e di servizio (Flight Time Limitation) applicabili dal 18 febbraio 2016. L'obiettivo è di determinare se queste regole forniscono una protezione sufficiente agli Equipaggi, dalle potenziali conseguenze della fatica operativa e, se necessario, di formulare raccomandazioni per le modifiche del Regolamento.

Questa rivisitazione delle FTL viene eseguita da un consorzio di ricerca composto dai Paesi Bassi (Centro aerospaziale NLR), Università di Stoccolma, Centro aerospaziale tedesco DLR, e Jeppesen.

Chi deve compilare il sondaggio?

L'obiettivo principale del sondaggio sono gli Equipaggi di Volo; vale a dire tutto il Personale di Bordo degli Aeromobili che effettuano Trasporto Pubblico Passeggeri.

In aggiunta, possono prendere parte all'indagine anche esperti di programmazione e di sicurezza (Safety Management System) degli Operatori Aerei Europei e gli esperti in materia di gestione della fatica operativa che lavorano per le Autorità Aeronautiche Europee o come consulenti.

Perché partecipare al sondaggio?

Partecipare al sondaggio, fornisce un solido contributo alla rivisitazione delle FTL in termini di efficacia. Il risultato, infatti, determinerà quale tipo di operazioni, e quali specifiche limitazioni, saranno approfondite, ricercate e rivisitate nell'ambito di questo studio.

Il Sondaggio, infatti, aiuta a condividere le esperienze dei vari Equipaggi, riscontrate nell'applicazione del FTL (Reg 83/2014). Più Naviganti parteciperanno al sondaggio, più dettagli emergeranno sulle relative problematiche dell'attuale regolamento.

Come verranno gestiti i dati del sondaggio?

La partecipazione al sondaggio è completamente volontaria. I partecipanti possono rifiutare del tutto, o lasciare vuoto qualsiasi campo (inerente la domanda) in cui non vogliono rispondere. I dati raccolti rimarranno **confidenziali e anonimi** dal momento che il nome delle persone che partecipano (o gli operatori delle compagnie aeree) è irrilevante per le esigenze del presente studio di ricerca. I dati dell'indagine saranno memorizzati in un repository database centrale protetto da password al Centro Aerospaziale Olandese (NLR) cui si possono accedere solo i membri del consorzio; vale a dire escludendo la Comunità Europea ed EASA.

I dati raccolti non saranno comunicati a terzi dal consorzio neppure dopo il termine del presente studio.

Può un Operatore Aereo partecipare volontariamente allo studio?

Sicuramente ogni Operatore Aereo Europeo che si offre come volontario per effettuare gli studi è il benvenuto; tuttavia non sarà garantita la partecipazione al programma di studio stesso in quanto ciò dipenderà dalle esigenze che si evidenzieranno circa la tipologia di operazioni su cui approfondire gli studi inerenti la fatica operativa.

Non è possibile per il Personale di Volo offrirsi come volontario per le ricerche in maniera individuale; bensì possono farlo solamente coordinandosi con la propria Compagnia.

Chi sostiene questo studio di ricerca sulle FTL?

Al fine di garantire che il lavoro svolto aderisce ai più elevati standard scientifici, un comitato di rinomati esperti scientifici indipendenti selezionato da parte dell'EASA.

Il modo di svolgere lo studio, il suo sostentamento, le modalità di ricerca e la stessa campagna è sostenuta dallo stesso gruppo di esperti. Sarà inoltre garantita la presenza di un "Mirror Group" in rappresentanza di tutte le parti coinvolte, ossia Operatori Aerei, Autorità di regolamentazione (NAA inclusa ENAC per l'Italia), nonché le Rappresentanze del Personale di Volo. Quest'ultimo Gruppo (il Mirror Group) sosterrà in maniera attiva il programma di ricerca apportando le proprie esperienze nell'ambito della fatica Operativa. Il Mirror Group ha anche il compito di consigliare e facilitare le interazioni necessarie con i terzi, come ad esempio la diffusione del presente comunicato.

Per partecipare al sondaggio basta collegarsi al seguente link:

<http://survey.nlr.nl/flight.duty.periods/index.php/638451?lang=en>

Comitato Scientifico

- Ms. Barbara Stone, PhD, FRMSc
- Ms. Alexandra Holmes, PhD, Clockwork Research
- Mr. Steven Hursh, PhD, Institutes for Behavior Resources
- Mr. Kristjof Tritschler, MSc, smartshiftwork
- Mr. Prof. Philippe Cabon, Paris Descartes University

Mirror Group

Representatives of:

- National Aviation Authorities IT, FI, SE, UK, NL, FR, DK, AT, ES, TK
- European Cockpit Association ECA
- European Transport Workers' Federation ETF
- Airlines for Europe A4E
- International Air Carrier Association IACA
- European Business Aviation Association EBAA
- European Regions Airline Association ERA



Trattati Roma: Furlan, manifesto

Cisl 10 punti per crescita Europa



"Occorre piu' crescita e lavoro o l'Europa muore. Non ci sara' bisogno di altre Brexit: quando gli uomini e le donne europee non crederanno piu' all'Europa, l'Europa sara' gia' finita". E' quanto sottolinea la segretaria generale della Cisl, Annamaria Furlan in un'ampia intervista sul quotidiano dei Vescovi 'Avvenire' alla vigilia del vertice di Roma per i sessant'anni della firma dei Trattati Europei.

La leader della Cisl annuncia che il suo sindacato ha predisposto un "Manifesto per gli Stati Uniti d'Europa" per offrire un contributo concreto al dibattito sul rilancio del progetto europeo ed anche in occasione dell'incontro del 24 Marzo a Palazzo Chigi tra una delegazione dei sindacati europei e il Presidente del Consiglio, Gentiloni. "I leader della Ue devono agire ora, subito con responsabilità e lungimiranza", aggiunge nell'intervista la Furlan. "Stare fermi davanti a sfide enormi come lavoro ed immigrazione non e' solo sbagliato, è incomprensibile".

Sono dieci i punti che il sindacato di Via Po propone al dibattito in riferimento all'Europa economica e sociale:

- 1) cambiare il baricentro dal Fiscal Compact all'Investments Compact attraverso la definizione di un Piano europeo di sviluppo economico e sociale sostenibile che non si limiti ad incentivare gli investimenti privati, ma finalizzi risorse rilevanti del bilancio europeo e delle principali istituzioni finanziarie (Bce, Bei) ad investimenti pubblici nella produzione di beni comuni europei secondo l'ispirazione di un New Deal Europeo, come proposto dalla Confederazione Europea dei Sindacati (Ces).
- 2) realizzare un bilancio europeo dotato di autonomia impositiva attraverso una tassa sulle transazioni finanziarie, una Carbon tax e trasferimenti nazionali;
- 3) pervenire ad una gestione mutualistica di una parte del debito degli Stati membri attraverso gli Euro-bond con le necessarie garanzie pro quota degli Stati membri.

- 4) istituire un ministero del Tesoro europeo integrato nella Commissione Europea che risponda al Parlamento Europeo, trasformando a tal fine lo European Stability Mechanism (ESM), con il compito immediato di gestire un Piano straordinario di investimenti europei in risorse umane ed in infrastrutture logiche e fisiche, per sostenere la crescita, l'occupazione e la coesione sociale nell'Unione, sottoscritto dagli Stati membri e stornato dal calcolo del deficit;
- 5) definire il pareggio di bilancio limitato alle sole spese correnti, consentendo agli Stati membri di integrare il Piano di investimenti europei con investimenti nazionali (in capitale fisico, logico, umano) senza incidere sul deficit;
- 6) concludere l'attuale versione di Quantitative Easing della BCE, centrata sulla sottoscrizione di debiti sovrani nazionali, con la conseguente sottoscrizione di debito pubblico europeo;
- 7) istituire un Fondo europeo di sussidi per la disoccupazione, già prefigurato nel "Rapporto dei cinque Presidenti", con il compito di integrare i Fondi nazionali quando il tasso di disoccupazione di un Paese membro superi il tasso medio di disoccupazione europea;
- 8) istituire un Fondo europeo di sostegno all'occupazione giovanile;
- 9) creare, in coerenza con l'obiettivo della lotta contro l'esclusione sociale (art. 153, Tfeue), un Fondo per il reddito di inclusione attiva rivolto a componenti di famiglie in emergenza sia reddituale, sia patrimoniale, a condizione che si impegnino in un percorso di formazione - riconversione - riqualificazione professionale finalizzato all'accesso al lavoro, integrativo di eventuali analoghi Fondi nazionali, quando il tasso di esclusione sociale di un Paese membro superi il tasso medio di esclusione europeo o sostitutivo in assenza di analoghi Fondi nazionali;
- 10) porre le basi per un presidio internazionale e dell'Europa attraverso una politica estera, una Politica per la gestione dei flussi migratori ed una Politica di sicurezza comuni con le necessarie funzioni istituzionali.

CES: Confederazione Europea dei Sindacati è stata creata nel 1973 per sfidare l'integrazione europea e per offrire un contrappeso sindacale alle forze economiche che si sono riorganizzate in un contesto europeo.

CISL e FIT CISL sono da sempre presenti in Europa per la tutela di tutti i Professionisti Italiani



Gluten free... un pilota celiaco!!!



Mi ricordo ancora quando il Professore S.S., gastroenterologo presso l'ospedale S. Eugenio in Roma, mi diagnosticò la CELIACHIA ...

Mi disse: "...quante volte quando sei seduto ad un ristorante vedi passare un cameriere con un piatto di tagliatelle... e dentro di te dici che buone... adesso le ordino... poi vedi passare un altro cameriere con un risotto ... e anche quello sembra buono... che faccio , quale ordino???

Ecco da adesso puoi ordinare solo il risotto....a meno che nel ristorante venga servita anche della pasta senza glutine..."

La CELIACHIA è oggi due volte e mezzo più comune di quanto lo fosse negli anni 80/90.

Secondo l'AIC(Associazione Italiana Celiaci) solo in Italia c'è un celiaco ogni 100 persone.

Che cos'è e cosa comporta?

La CELIACHIA e' tutt'oggi classificata come una malattia RARA.

Nei pazienti con malattia Celiachia, la presenza di una particolare proteina, il GLUTINE, contenuta principalmente nel grano, orzo e segale, attiva un attacco al sistema immunitario danneggiando i VILLI intestinali, che sono le sottili pieghe delle pareti dell'intestino che ne aumentano la superficie per l'assorbimento dei nutrienti.

I disturbi dovuti alla Celiachia variano da persona a persona, come da uomo a donna, e possono comprendere gonfiore addominale, diarrea, disturbi addominali, perdita di peso, anemia, perdita di denti, osteoporosi grande e prematura.

In questi ultimi anni, lo studio della Celiachia è aumentato ,mettendo in luce la necessità di una maggiore consapevolezza della malattia, sia tra i medici che tra i pazienti.

Questo perché i sintomi della malattia Celiaca ,essendo appunto molteplici e variabili, possono essere scambiati per altre malattie comuni ,come la " sindrome da intestino irritabile".

Gli ultimi studi poi, suggeriscono che per ogni persona a cui è stata diagnosticata la malattia Celiaca ce ne sono almeno altre 30 che, pur essendone affette, non sanno di esserle.

Questo ha portato negli ultimi anni a fare uno screening iniziale a tutti i bambini neonati ma dovrebbe essere allargato a tutti gli adulti, visto che dalla ricerca emerge che la malattia si manifesta sempre di più in età adulta.

Tra le possibili cause dello sviluppo della perdita della tolleranza al glutine in età avanzata sembra essere il consumo abbondante di grani ricchi di glutine tossico.

La diagnosi della Celiachia si fa inizialmente con un esame del sangue.

Poi per avere una diagnosi definitiva è necessario sottoporsi ad una biopsia intestinale, tramite gastroscopia, che viene utilizzata per valutare lo stato di salute della mucosa e dei villi intestinali.

Negli ultimi anni, oltre la malattia Celiachia, è stata diagnosticata anche la "sensibilità al Glutine", una forma meno acuta di intolleranza ma con sintomi simili dal gonfiore alla diarrea all'affaticamento.

Chi è Celiaco deve evitare cibi che contengono o sono contaminati dal Glutine: una varietà vastissima di alimenti e derivati da farina di frumento, orzo, segale, avena e mammut.

Le farine che non contengono Glutine e con le quali si preparano pane, pizza e pasta gluten free sono le farine di riso, mais, grano saraceno, amaranto e quinoa.

In ogni caso la dieta senza glutine va sempre controllata perché molti prodotti gluten free sono purtroppo ipocalorici perché trattati con additivi e quindi possono avere alte percentuali di grassi e zuccheri. Personalmente io ho affrontato la CELIACHIA con molta serenità'.

Forse con un pochino di stupore all'inizio dovuto alla mia età adulta, ma non c'è stato nessuno stravolgimento della mia vita.

In fondo eliminare il Glutine dalla mia dieta non è così difficile e oggi è facile trovare pane, pizza e pasta gluten free di buona qualità anche nei negozi non specializzati...

Sullo smartphone ho una applicazione che mi dice quale sono i ristoranti e i negozi gluten free nella zona in cui mi trovo e funziona in tutto il mondo.

Per me che faccio il Pilota di lungo raggio è molto comoda. Ovviamente prendo sempre delle precauzioni quando vado al lavoro e quando viaggio: mi porto sempre qualcosa gluten free da mangiare per sicurezza... Il segreto di una buona alimentazione per un CELIACO:

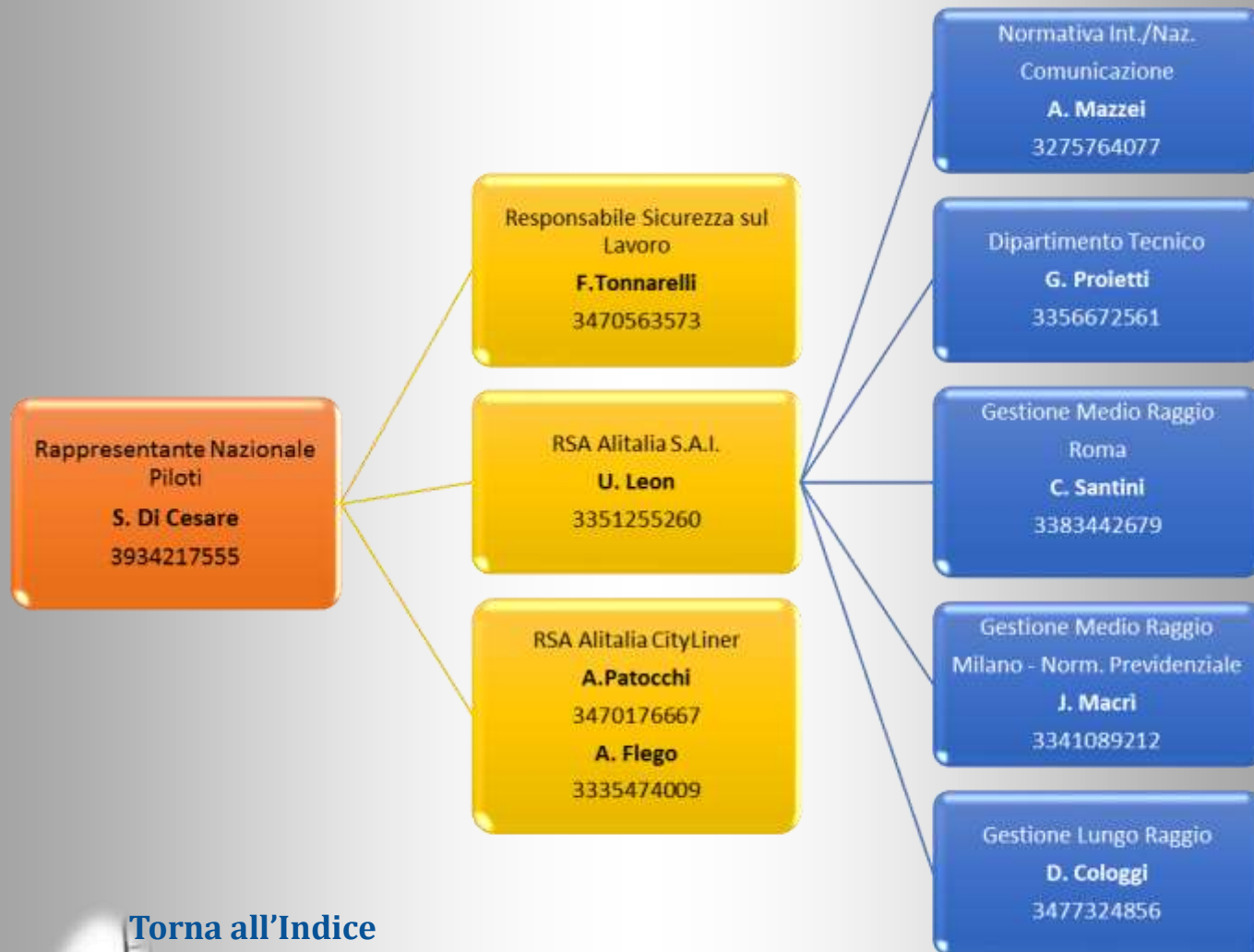
è semplice ... variare e assaggiare sempre nuovi alimenti ma

ovviamente GLUTEN FREE!



A cura di Dimitri Cologgi

La nostra struttura al Vostro Servizio!



[Torna all'Indice](#)



Responsabile ALA ROTANTE:



Giuseppe Ciferri

3477201082



[**rsacislrisponde@gmail.com**](mailto:rsacislrisponde@gmail.com)



Dal Mondo di Internet



[Torna all'Indice](#)



La nostra Agenda



Ricordiamo a tutti Voi che il nostro prossimo incontro con tutti i nostri Delegati, che saranno a Vostra completa disposizione, si terrà il giorno **27 di Marzo** presso il **CRAL AdR**, sito in **Via dei Fratelli Wright** (Aeroporto di Roma-Fiumicino).



FIT CISL Personale Navigante

Via Antonio Musa, 4 – 00161 ROMA

Tel. 06 44286 354 – fax 06 44286 410

fit.trasportoaereo@cisl.it

A cura di Alberto Mazzei

